

Gianluigi Pellegrino Il giurista: "Nessuna elezione diretta, Renzi li ha fregati ancora"

"Ma quale mediazione È solo un grande bluff"

» TOMMASO RODANO

Un emendamento che non emenda. Un bluff, anche piuttosto ingenuo". L'avvocato Gianluigi Pellegrino legge parola per parola la norma che ha sancito la pace tra Renzi e Bersani, nella minuta faida interna al Partito democratico su cui si gioca la riforma della Costituzione. Del famoso "listino" che dovrebbe garantire l'elettività dei nuovi senatori – il successo politico di cui si vanta la minoranza Pd – non c'è traccia. "La verità – dice Pellegrino – è che Renzi li ha fregati, se li è messi nel taschino. L'emendamento del comma 5 si limita a ripetere quello che già c'era scritto al comma 2: sono ridondanti. Non è cambiato proprio nulla".

L'analisi della norma: testo confuso e inutile

I nuovi costituenti scrivono in modo bizantino, involuto, difficile da intendere. Pelle-

grino prova a guidare nella lettura del testo. "Il comma 2 – che Renzi non vuole cambiare – è quello decisivo: stabilisce come si determina l'elezione dei senatori". Ecco il testo: "I consigli regionali eleggono con metodo proporzionale i senatori tra i propri componenti". E allora questo famoso emendamento al comma 5, su cui si basa l'accordo Renzi-Bersani, in che modo interviene? "In nessun modo. È speculare al comma 2". Il testo emendato stabilisce che il mandato dei senatori coincide con la durata dei consigli regionali che li hanno eletti "in conformità (ecco la modifica, ndr) alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo dei medesimi organi, secondo le modalità stabilite dalla legge". "In conformità all'esito del voto regionale", spiega Pellegrino, significa appunto "con metodo proporzionale". Ovvero "quello che è scritto al comma 2". Il nuovo listino non c'è, e se c'è non si vede. "A voler essere benevoli con la minoranza, dovrebbe

essere introdotto dopo, con una modifica alla legge elettorale. Ma quella elettorale è una legge ordinaria, non può entrare in contraddizione con la norma costituzionale rimasta al comma 2.

I sindaci dimenticati e gli altri "accrocchi"

L'accordicchio con la minoranza Pd, peraltro, si dimenticato di introdurre l'elettività per i 21 sindaci che saranno catapultati in Senato dopo la riforma. Il listino, se si materializzasse, non li riguarderebbe in nessun modo. Si chiede Pellegrino: "Possibile che il principio di elettività che rivendicano di avere introdotto con questo emendamento, si applichi solo ai consiglieri e non ai primi cittadini?". Mistero. Le modifiche alla riforma firmate da Anna Finocchiaro (Pd) sono altre due. Quella dell'articolo 1 restituisce al Senato funzioni di controllo, come la verifica "dell'impatto delle politiche dell'Ue sui territori" e la "valutazione delle politiche pubbliche e l'attività delle pubbliche am-

ministrazioni".

Violante ha riconosciuto: è un pastrocchio

Una piccola forma di riequilibrio. "Un intervento poco significativo – dice Pellegrino – visto che il problema semmai è un altro. Persino Violante, che è un sostenitore della riforma, ha riconosciuto che questo bicameralismo è un pastrocchio: ci sono oltre 10 iter legislativi a seconda delle competenze di Camera e Senato. Si rischia una centinaia di ricorsi in Corte costituzionale per il fatto che una legge ha seguito un percorso piuttosto che un altro". E poi c'è l'emendamento che restituisce al Senato la funzione di eleggere due giudici della Corte costituzionale. Una norma criticata da un'altra giurista emerita, Lorenza Carlassare: "A questi 100 senatori pilotati a Palazzo Madama dalle segreterie di partito si permette di mettere le mani sugli equilibri della Consulta. Un potere enorme. Sono riusciti addirittura a peggiorare il testo: è uno scempio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TESTO DELLA RIFORMA



La Carta
La Costituzione italiana a rischio

Una norma bizantina

■ **ECCO I DUE COMMI** che stabiliscono come si elegge il nuovo Senato di Renzi e Boschi. Sono i commi 2 e 5 dell'articolo 2 della riforma. Il testo è bizantino e complesso. Il senso, secondo l'analisi dell'avvocato Pellegrino, è che non cambia nulla.

■ **ART. 2 COMMA 2** "I consigli regionali eleggono con metodo proporzionale i senatori tra i propri componenti".

■ **ART. 2 COMMA 5** "La durata del mandato dei senatori coincide con quella degli organi delle istituzioni territoriali dai quali sono stati eletti, in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo dei medesimi organi, secondo le modalità stabilite dalla legge".



Il nuovo comma 5 ripete quello che già c'era scritto al 2. I nuovi senatori saranno sempre dei nominati



Renziana
Il ministro per le riforme, Maria Elena Boschi. Sopra, Gianluigi Pellegrino

